

Sul Tir con la frutta 50 chili di “coca”

Grazie all'abilità del team antidroga e al fiuto del cane Enal, la Guardia di Finanza di Ventimiglia ha scoperto cinquanta chili di cocaina purissima, occultata su un Tir all'interno di un'intercapedine con apertura e chiusura elettronica. Posta sopra il posto di guida.

In manette sono finiti Giuseppe Bucalo, 50 anni di Messina, incensurato sposato e con una figlia; E Gregorio Gattuso, 30 anni di Reggio Calabria, già noto alle forze dell'ordine. Bucalo si è trasferito da poco nel quartiere Bolina di Santa Teresa di Riva nella zona sud del paese, in via Vittorio Emanuele Orlando (che è poi la stessa strada dove ha sede la Brigata della Guardia di Finanza). Il fermo è avvenuto al valico autostradale di Ventimiglia, dove gli uomini del capitano Davide Picciafuoco erano già stati allertati da diverse ore. Nell'ambito di una vasta indagine, infatti, erano state individuate alcune rotte del narcotraffico, con partite di droga proveniente dal Sudamerica. Ed una delle ultime note di “intelligente” segnalava appunto l'arrivo da Madrid di un camion contenente frutta ma anche cocaina, probabilmente destinata al mercato di Roma. Da qui i controlli, con centinaia di camion fermati ma senza esito. Alle prime luci dell'alba è arrivato il Tir "Volvo" che trasportava prodotti ortofrutticoli. Il comportamento dei due conducenti ha insospettito i finanzieri, che hanno richiesto l'intervento di Enal, uno dei migliori cani antidroga. Il cane non si è fatto certo scoraggiare dal forte odore di olio di canfora di cui erano stati impregnati i 47 panetti di cocaina purissima, per un totale di oltre 50 chili ed un valore di mercato superiore ai 15 milioni di euro.

I finanzieri, appena il cane ha segnalato che qualcosa non andava, hanno iniziato a smontare la cabina pezzo per pezzo e sono giunti così alla scoperta di un pulsante che permetteva di aprire elettronicamente l'intercapedine nella quale era nascosta la droga.

I due camionisti, arrestati con l'accusa di traffico internazionale di stupefacente, rischiano da 8 a 20 anni di carcere. Il Tir è stato confiscato e venduto: il ricavato confluirà in un fondo per il recupero, dei tossicodipendenti.

P.M.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS